

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2016, il giorno ventuno Dicembre, alle ore 09:45 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco DANIELE MANCA, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

ATTO N.302 - I.P. 3749/2016 - Tit./Fasc./Anno 9.2.6.1.0.0/15/2015

AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI
SERVIZIO PROGETTAZIONE COSTRUZIONI E MANUTENZIONE STRADE

D.Lgs n.194/2005. Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Adozione Piano di Azione assi stradali di competenza con flusso di traffico superiore ai 3.000.000 di veicoli/anno.

Città metropolitana di Bologna
Area Servizi Territoriali Metropolitan
Servizio Progettazione Costruzioni e Manutenzione Strade

Oggetto: D.Lgs n.194/2005. Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Adozione Piano di Azione assi stradali di competenza con flusso di traffico superiore ai 3.000.000 di veicoli/anno.

IL SINDACO

Decisione

1. adotta il Piano di Azione per il risanamento acustico degli assi stradali di competenza della Città metropolitana di Bologna con flusso di traffico superiore a 3.000.000 di veicoli/anno come previsto dal D.lgs. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale";
2. prende atto che il Piano d' Azione così come descritto nell'allegato sub D)¹ consta degli elaborati elencati nell'allegato sub A) nonché di ulteriori elaborati riferiti alla sintesi tecnica (allegato sub B) e sintesi non tecnica (allegato sub C) quali parti integranti del medesimo Piano;
3. demanda al Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade della Città metropolitana di Bologna la scelta delle soluzioni più adeguate per l'ottenimento della riduzione di inquinamento acustico nella misura prevista dalla norma tenendo in considerazione, motivatamente, anche di eventuali osservazioni pervenute a seguito della pubblicizzazione del piano, nonché la proposta di finanziamento in sede di predisposizione del bilancio di previsione, la progettazione nelle fasi che verranno valutate necessarie, le procedure di aggiudicazione degli interventi, la direzione ed il collaudo dei lavori stessi;
4. dà atto che il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
5. dà atto altresì che il presente atto deve essere trasmesso alla Regione Emilia Romagna nel rispetto delle modalità e dei termini fissati dalle Linee Guida regionali.

Motivazioni

La Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale ha introdotto nuove definizioni e nuovi descrittori acustici ai fini della prevenzione e riduzione

¹ In atti al fascicolo 9.2.6.1/25/2015 su supporto cd rom

degli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale della popolazione. In attuazione di detta Direttiva, il D.Lgs. 194/2005 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" prevede l'elaborazione delle mappature acustiche e delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione al rumore ambientale, l'elaborazione e l'adozione di piani d'azione per evitare e ridurre il rumore ambientale, l'informazione e la partecipazione del pubblico in merito al rumore ambientale ed ai relativi effetti.

In particolare, il suddetto Decreto stabilisce nei confronti delle Società e degli Enti gestori di servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture l'obbligo di elaborare le mappature acustiche per gli assi stradali principali e, tenuto conto dei risultati di detta mappatura, l'elaborazione e la trasmissione alla Regione competente dei piani di azione.

La Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 591/2006 ha acquisito le informazioni pervenute dalle Province relative agli assi stradali delle infrastrutture di competenza con flussi di traffico superiori a 6.000.000 di veicoli/anno e con deliberazione n. 1369/2012 ha approvato le "Linee guida per l'elaborazione delle mappature acustiche e delle mappe acustiche strategiche relative alle strade provinciali ed agli agglomerati della Regione Emilia Romagna".

Con deliberazione di Giunta n.355 del 06/11/2013 la Provincia di Bologna ha adottato il Piano di Azione per il risanamento acustico degli assi stradali provinciali con flusso di traffico superiore a 6.000.000 di veicoli/anno (prima fase), come previsto dal D.Lgs. 194/2005, comprensivo dell'aggiornamento della relativa mappatura acustica delle infrastrutture stradali provinciali con flusso di traffico superiore a 6.000.000 di veicoli/anno. In relazione agli adempimenti previsti dalla seconda fase, la Provincia di Bologna ha provveduto a realizzare la mappatura acustica, che è stata adottata con delibera di Giunta Provinciale n. 541 del 30/12/2014 riferita alle infrastrutture stradali con flussi di traffico superiori a 3.000.000,00 di veicoli all'anno oltre che all'aggiornamento della mappatura acustica delle infrastrutture stradali provinciali con flusso di traffico superiore a 6.000.000 di veicoli/anno.

Al fine di completare la documentazione prevista per la seconda fase di attuazione della citata direttiva 2002/49/CE mediante la redazione del Piano di Azione riferito alle infrastrutture stradali con flussi di traffico superiori a 3.000.000,00 di veicoli all'anno, la Città metropolitana di Bologna ha affidato² il relativo servizio di ingegneria alla società Vie en.ro.se. Ingegneria s.r.l. con sede legale in Firenze.

In data 01/12/2016 detta società ha provveduto alla consegna di tutti gli elaborati oggetto

² Con determinazione dirigenziale n.701 PG 47038 del 01/09/2016

dell'affidamento di cui all'elenco IT_A_RD0062_ActionPlan_Elenco Elaborati allegato al presente atto (sub A) consistenti in:

- sintesi tecnica (allegato B),
- sintesi non tecnica (allegato C),
- Piano di Azione integrale (allegato D).

Il Piano di Azione riguarda gli archi stradali di competenza della Città metropolitana di Bologna con flussi di traffico superiori a 3.000.000 di veicoli/anno riportati nella seguente tabella:

Strada	Denominazione dell'asse stradale	Chilometriche		veic/anno
		Inizio	Fine	
SP3	Trasv. di Pianura - 1° Tronco	0+000	16+395	> 3.000.000 veic
SP4	Galliera	9+990	16+000	> 3.000.000 veic
SP6	Zenzalino	0+000	5+168	> 3.000.000 veic
SP7	Valle dell'Idice	0+000	4+100	> 3.000.000 veic
SP18	Padullese	0+000	8+355	> 3.000.000 veic
SP19	San Carlo	6+500	10+418	> 6.000.000 veic
SP26	Valle del Lavino	0+000	4+850	> 3.000.000 veic
SP28	Croce dell'Idice	3+000	5+942	> 3.000.000 veic
SP31	Colunga	0+000	7+850	> 3.000.000 veic
SP36	Val di Zena	0+000	1+850	> 3.000.000 veic
SP45	Saliceto	2+328	4+586	> 6.000.000 veic
SP253	San Vitale	5+777	6+460	> 3.000.000 veic
SP253	San Vitale	12+845	21+515	> 3.000.000 veic
SP255	di San Matteo Decima	16+580	21+258	> 3.000.000 veic
SP255	di San Matteo Decima	27+160	35+464	> 3.000.000 veic
SP568	di Crevalcore	16+220	22+185	> 3.000.000 veic
SP569	di Vignola	24+150	28+490	> 3.000.000 veic
SP610	Selice Montanara	16+550	25+980	> 3.000.000 veic
SP610	Selice Montanara	34+000	40+920	> 3.000.000 veic
SP3	Trasv. di Pianura - 1° Tronco	16+395	22+140	> 3.000.000 veic
SP4	Galliera	0+000	2+130	> 6.000.000 veic
SP4	Galliera	3+819	9+990	> 6.000.000 veic
SP26	Valle del Lavino	4+850	10+605	> 6.000.000 veic
SP253	San Vitale	6+460	12+845	> 6.000.000 veic
SP568	di Crevalcore	26+191	37+245	> 6.000.000 veic
SP569	di Vignola	28+490	42+750	> 6.000.000 veic

Il Piano di Azione ha lo scopo di evitare ed abbattere il rumore ambientale derivante dall'esercizio delle infrastrutture stradali, migliorando la situazione in aree dove l'esposizione dei residenti è ritenuta eccessiva e proteggendo le aree relativamente quiete e le zone ricreative in ambienti rurali ed urbani e tende a proteggere la salute ed il benessere degli abitanti, migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, incrementare il

potenziale attrattivo delle aree protette, sia per affari che per turismo. Inoltre il Piano d'azione aiuta a strutturare e dare priorità alle misure di abbattimento acustico, mediante valutazioni globali della situazione acustica e dei conflitti risultanti, valutazioni trasparenti delle priorità, coinvolgimento dei portatori di interessi e del pubblico.

Il Piano di Azione si caratterizza prevalentemente come piano strategico che si basa su di una valutazione di massima dei possibili vincoli tecnici e/o economici mentre la progettazione di dettaglio, e la scelta tra le diverse ipotesi mitigative, viene rimandata ad una successiva fase operativa e programmatica.

Il Piano di Azione ha previsto il recupero di elementi dei preesistenti piani di contenimento ed abbattimento del rumore nella parte progettuale dei piani stessi, con tutti gli adattamenti ritenuti opportuni. Dunque il risanamento a norma della L. 447/95 è attuato attraverso gli obiettivi prioritari fissati dal recepimento della direttiva europea e quindi per il tramite del piano d'azione predisposto in attuazione del D. Lgs. 194/05.

Nella realizzazione del presente piano sono state seguite le fasi individuate dalle Linee Guida redatte dalla Regione Emilia-Romagna.

Poiché la reale criticità di un'area non dipende soltanto dai livelli sonori e dall'entità del superamento di fissati valori limite, ma anche dal numero di persone esposte a tali superamenti, l'indicatore di criticità usato tiene conto di entrambi i fattori.

Dopo l'individuazione delle aree critiche, per ciascuna di esse si sono prospettate delle possibili soluzioni/azioni individuando gli abbattimenti di livello sonoro attesi, i tempi di realizzazione prevedibili e i costi stimati.

In particolare, la scelta seguita è stata quella di predisporre interventi di mitigazione acustica direttamente alla sorgente (stesa di asfalti a bassa rumorosità) e lungo la congiungente sorgente-ricettore (installazione di barriere antirumore), escludendo interventi diretti al ricettore (sostituzione degli infissi) ritenuti non economicamente sostenibili in ragione dell'elevato numero di edifici interessati dalla rumorosità prodotta dalle strade principali di pertinenza dell'ente gestore.

La definizione degli interventi è stata quindi effettuata mediante le seguenti ipotesi di risanamento:

- stesa di pavimentazione stradale a bassa rumorosità: in particolare, data l'efficacia acustica di questa tipologia di intervento (circa 4 dB(A)), la stesa di asfalti a bassa rumorosità viene considerata prioritariamente in tutte le situazioni in cui i superamenti risultano contenuti entro i 4 dB(A);
- installazione di barriere antirumore di opportuna altezza/lunghezza: tale tipologia di intervento viene considerata nei casi in cui i superamenti siano superiori a 4 dB(A) e

dove ritenuto tecnicamente fattibile.

Durante l'elaborazione del Piano sono stati avviati o completati, nella logica del migliore utilizzo delle risorse e degli strumenti attuativi, alcuni interventi strutturali sulle strade interessate dal risanamento. Tutti gli interventi sono rivolti anche alla riduzione del numero di esposti attraverso la realizzazione di varianti.

Il Piano ha validità quinquennale³ ovvero fino alla data del successivo aggiornamento, qualora anteriore. In tale periodo dovranno essere progettati e programmati i residui interventi previsti, dato che parte delle criticità è stata risolta dalle varianti realizzate o in corso di realizzazione.

Il presente Piano di Azione verrà inoltrato alla Regione Emilia Romagna per gli adempimenti successivi nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché dell'Unione Europea.

Si darà corso alla comunicazione dell'avvenuta adozione del piano di azione sul sito istituzionale dell'Ente per garantire l'informazione e la consultazione del pubblico come previsto dall'art. n. 8 del D.Lgs 194/05. Delle eventuali osservazioni, si terrà conto negli atti successivi. Entro quarantacinque giorni dalla predetta comunicazione, chiunque può presentare osservazioni, pareri e memorie in forma scritta.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 33⁴, comma 2, lett. g la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto su proposta del Consigliere delegato Marco Monesi.

Il presente provvedimento comporta riflessi indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti ed acquisiti agli atti il parere del Dirigente del Servizio Progettazione costruzioni e manutenzione strade in relazione alla regolarità

³ Dlgs 194/2005

⁴ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

omissis

tecnica e il parere di regolarità contabile del Direttore del Settore Programmazione e Gestione Risorse.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- A) IT_A_RD0062_ActionPlan_Elenco Elaborati
- B) sintesi tecnica
- C) sintesi non tecnica
- D) contenuto integrale del Piano

per Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA
Il ViceSindaco Metropolitano
DANIELE MANCA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).